

## EPSU FIREFIGHTERS NETWORK MEETING HANNOVER 11 – 12 GIUGNO 2015 RELAZIONE

Nelle giornate del 11 e 12 giugno si è svolto, nella città tedesca di Hannover, l'annuale meeting della rete europea dei Vigili del Fuoco.

Nel corso della riunione sono stati trattati i diversi argomenti attualmente in discussione nella rete.

In particolare ci si è soffermati sul prossimo appuntamento, che si terrà in dicembre a Parigi, sui cambiamenti climatici, la riduzione dei rischi nei disastri e la protezione civile.

A tale proposito si è partiti dalla Conferenza delle Nazioni Unite, tenuta a Sendai (Giappone) nel marzo di quest'anno, e le cui conclusioni sono state argomento di discussione per la redazione di un documento dell'EPSU su tale materia.



Abbiamo poi iniziato i lavori per la predisposizione di un questionario relativo allo stato dei Vigili del Fuoco in Europa e che prende in considerazione tutti gli aspetti della nostra attività, dalla salute, alle assunzioni, al volontariato, ecc..

E' stata prodotta una prima bozza che verrà ulteriormente elaborata e, successivamente alla sua approvazione, distribuita su tutto il territorio europeo; la successiva raccolta ed analisi dei dati produrrà un documento per lo studio dell'attuale situazione del servizio di soccorso in Europa.

Abbiamo poi affrontato il problema della salute e sicurezza degli operatori del soccorso con particolare riguardo alle malattie professionali.

Da questo studio è apparsa in tutta la sua evidenza l'incidenza del rischio di contrarre neoplasie nel nostro mestiere.

L'inalazione, l'ingestione o il semplice accostamento alla pelle di tutti i materiali, polveri o aerosol con i quali veniamo giornalmente in contatto nel nostro lavoro, sono causa, sempre più spesso, di danni irreparabili per la salute dei Vigili del Fuoco.

Gli stessi indumenti protettivi, se non accuratamente trattati, sono veicolo di contagio.

Uno studio effettuato in Belgio sui Dispositivi di Protezione Individuale ha prodotto questo risultato: un D.P.I. non trattato rilascia, nell'arco di 8 ore, una quantità delle sostanze tossiche con le quali è stato contaminato durante un intervento pari al 40%. Cioè se si indossano D.P.I. non decontaminati, nell'arco della giornata o del turno successivo, pur senza effettuare interventi, si continuano ad assorbire, per inalazione o per contatto, il 40% delle sostanze tossiche assorbite dai materiali in uso (guanti, giaccone, casco, ecc.) nel corso dell'intervento o degli interventi precedenti.



In molti paesi del nord Europa i mezzi sono dotati di appositi vani nei quali stivare, prima di risalire sul mezzo stesso, i D.P.I. o gli indumenti contaminati, per evitare l'inquinamento anche dello stesso.

Altro argomento trattato, sempre in campo sanitario, è stato quello dello stress correlato all'attività di operatore del soccorso.

Anche su questo argomento gli studi effettuati hanno prodotto risultati significativamente preoccupanti per l'attività dei Vigili del Fuoco.

Il meeting è stato programmato ad Hannover anche per la concomitanza con **INTERCHUTZ (International Exhibition for Rescue, Fire Prevention, Disaster Relief, Safety and Security)**, la mostra che si tiene ogni 5 anni e che rappresenta il massimo della tecnologia e dell'innovazione nel campo del soccorso.



Nella mattinata del 12 giugno, all'interno della mostra presso lo stand di **ver.di** (il sindacato tedesco assimilabile alla C.G.I.L.) si è tenuto un dibattito tra uno degli esponenti dell'Amministrazione tedesca che hanno partecipato alla Conferenza di Sendai ed i rappresentanti dei sindacati dei Vigili del Fuoco europei.



Nel dibattito sono apparse evidenti le differenti opinioni tra la posizione del sindacato, che ho già esposto nella relazione del Giappone, e quella dei governi e delle organizzazioni che hanno partecipato a tale alto consesso.

Danilo Zuliani.

